

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. SIGNIFICATO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
2.1 I DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE QUADRO	4
2.2 D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997	5
2.2.1 Valori limite assoluti di immissione.....	5
2.2.2 Valori limite di emissione.....	5
2.2.3 Valori di qualità	6
2.2.4 Valori di attenzione	6
2.3 ADEMPIMENTO A CARICO DEL COMUNE AI SENSI DELLA "LEGGE QUADRO SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO"	7
3. PRINCIPI METODOLOGICI E SCELTE SPECIFICHE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO DI ZONIZZAZIONE	8
3.1 PROCEDURE DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ.....	10
3.2 ACQUISIZIONE DEI DATI AMBIENTALI ED URBANISTICI (FASE 0).....	10
3.2.1 Caratteristiche del territorio comunale.....	10
3.2.2 Incontri e contatti con i Rappresentanti del Comune.....	12
3.2.3 Sopralluoghi.....	14
3.3 ANALISI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.C. – DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE TRA CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO E CLASSI ACUSTICHE ED ELABORAZIONE DELLA BOZZA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA (FASE I).....	15
3.3.1 Elementi utili all'attribuzione delle Classi (ex. L.R 52/00).....	15
3.4 ANALISI TERRITORIALE DI COMPLETAMENTO E PERFEZIONAMENTO DELLA BOZZA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA (FASE II).....	21
3.4.1 Sopralluoghi di completamento ai fini della zonizzazione acustica.....	21
3.5 OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO, OPPURE MOBILE, OPPURE ALL'APERTO (FASE III)	22
3.6 INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" E DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI (FASE IV)	23
3.7 NOTE SULL'INSERIMENTO DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE	25
3.8 IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DESTINATE A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO, OPPURE MOBILE, OPPURE ALL'APERTO	26
4. RAPPORTI CON LE ZONIZZAZIONI ACUSTICHE DEI COMUNI CONFINANTI.....	26
<u>ALLEGATI</u>	28

1. PREMESSA

Su incarico dell'Amministrazione Comunale di Montecrestese (VB), conferito in data 10 Dicembre 2002 con Delibera di Giunta Municipale n° 69, è stata redatta in data Agosto 2003 la Relazione Tecnica Descrittiva preliminare a corredo della cartografia della Proposta di Zonizzazione Acustica del territorio di competenza.

La presente Relazione Descrittiva è a corredo della cartografia relativa al Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale di Montecrestese (VB), redatto in veste definitiva.

Tale relazione è stata redatta ai sensi della Legge Quadro 447 del 26 ottobre 1995, della L.R. 52 del 20 ottobre 2000 e del Decreto di Giunta Regionale n° 85-3802 del 6 agosto 2001.

Il lavoro svolto si è articolato in più fasi, dettagliatamente descritte di seguito, il cui risultato finale è stato quello di attribuire ad ogni porzione di territorio comunale i limiti definiti dalla Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997 in riferimento all'inquinamento acustico prodotto dalle sorgenti sonore, con l'obiettivo di garantire livelli di inquinamento acustico compatibili con la destinazione d'uso e le attività umane svolte nei diversi settori territoriali.

Il supporto di base da cui è stato possibile procedere al processo di classificazione acustica è la cartografia predisposta dal Tecnico Urbanista, ovvero la carta di destinazione d'uso del suolo; la redazione del Piano definitivo ha subito lievi variazioni rispetto alla Proposta preliminare in seguito ad alcune osservazioni avanzate da parte dell'Amministrazione Comunale. L'intento di tale lavoro è:

- conoscere le principali cause di inquinamento acustico presenti sul territorio comunale;
- prevenire il deterioramento di zone non inquinate dal punto di vista acustico;
- risanare le zone dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare effetti negativi sulla salute della popolazione residente;
- coordinare la pianificazione generale urbanistica del proprio territorio con l'esigenza di garantire la massima tutela della popolazione da episodi di inquinamento acustico;

- valutare gli eventuali interventi di risanamento e di bonifica da mettere in atto in relazione al punto precedente, nei modi e nei tempi previsti dalla legislazione vigente in materia di inquinamento acustico.

2. SIGNIFICATO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Con la promulgazione del D.P.C.M. 01/03/1991 "*Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*", la zonizzazione acustica del territorio comunale assume il ruolo di strumento base su cui si articolano i provvedimenti legislativi in materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico. Il significato di tale strumento legislativo è quello di fissare dei limiti per il rumore tali da garantire le condizioni acustiche ritenute compatibili con i particolari insediamenti presenti nel territorio considerato.

Quest'adempimento è dunque l'operazione preliminare e necessaria per garantire la possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti dal provvedimento legislativo stesso.

La "*Legge Quadro sull'inquinamento acustico*" 26 ottobre 1995 n° 447, attuale riferimento legislativo in materia di tutela ambientale dall'inquinamento acustico, perfeziona le regole di applicazione dello "strumento" classificazione acustica e richiede alle Regioni di definire con legge "*i criteri in base ai quali i comuni (...) procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni*". Sono inoltre stabiliti i termini per la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale. Il nuovo provvedimento legislativo in materia di inquinamento acustico amplia anche la portata di applicazione della zonizzazione, essendo essa incidente sui limiti di nuove grandezze fisiche indicatrici del disturbo e dei danni alla salute (valori limite di emissione, valori di attenzione e valori di qualità).

Lo schema a "decreti attuativi" della Legge Quadro determina l'attuale situazione di limitata definizione su come elaborare una zonizzazione acustica, che fra le sue finalità prevede proprio la valorizzazione del territorio attraverso la preservazione della quiete dei luoghi attraverso una scelta oculata dei limiti ammessi per il rumore.

In Piemonte, dopo la pubblicazione della recente Legge Regionale 52/2000, sono state emanate, con D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001, le linee guida per la classificazione acustica del territorio comunale (art. 3 comma 3 lett. A - L.R. 52/2000).

L'approccio al lavoro si è basato principalmente su due strategie: da una parte si è puntato alla conoscenza delle specifiche problematiche territoriali, dall'altra sono state attentamente valutate le possibilità di una pianificazione acustica ed urbanistica capace di guardare allo sviluppo futuro del territorio in senso ambientale, senza peraltro ostacolare le possibilità di sviluppo delle attività produttive.

Questo secondo passaggio, di grande importanza, è stato possibile attraverso un'attenta analisi delle problematiche acustiche esistenti (infrastrutture, attività produttive, etc.) e delle problematiche urbanistiche. Nel seguito del presente documento vengono illustrate nel dettaglio le diverse fasi dell'attività di lavoro eseguita.

2.1 I decreti attuativi della Legge Quadro

Tra i decreti promulgati sono di interesse il D.P.C.M. 14/11/1997 "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*" ed il D.M. 16/03/1998 "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*", tralasciando ovviamente quelli inerenti il traffico aeroportuale e ferroviario che non interessano il territorio comunale in esame.

Il primo di questi provvedimenti, che sarà meglio sviluppato nel paragrafo seguente, introduce le definizioni delle diverse classi acustiche (le stesse già riportate nel D.P.C.M. 01/033/1991) e soprattutto il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e delle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11, comma 1 della L. 447/95. Questi settori si "sovrappongono" alla zonizzazione acustica "generale", determinando, di fatto, delle zone di "deroga parziale" ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il D.M. 16/03/1998 non fornisce indicazioni specifiche su come effettuare una classificazione acustica, ma costituisce una base culturale indispensabile per il progettista, in quanto specifica le tecniche da adottare per valutare i livelli di inquinamento acustico che dovranno essere poi comparati con i limiti di area stabiliti in fase di zonizzazione acustica.

2.2 D.P.C.M. 14 Novembre 1997

Di particolare interesse per quanto attiene il contenimento dell'inquinamento acustico è il D.P.C.M. 14 Novembre 1997 "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*", definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera e, della legge 26 ottobre 1995 n° 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

In tale disposto legislativo sono dettagliatamente definiti i limiti acustici di riferimento per le varie zone in cui il territorio deve essere suddiviso con la zonizzazione acustica; i valori limite previsti dalla legge sono riportati nelle tabelle seguenti.

2.2.1 Valori limite assoluti di immissione

Definizione: *Valore massimo di rumore che può essere emesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei recettori.*

Classi di destinazione d'uso del territorio	Limite diurno Leq(A)	Limite notturno Leq(A)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

2.2.2 Valori limite di emissione

Definizione: *Valore massimo che può essere emesso da una sorgente sonora, rilevato in corrispondenza di spazi utilizzati da persone e comunità.*

Classi di destinazione d'uso del territorio	Limite diurno Leq(A)	Limite notturno Leq(A)
I Aree particolarmente protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziali	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree di intensa attività umana	60	50

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI MONTECRESTESE (VB)
- RELAZIONE DESCRITTIVA -

V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65

2.2.3 Valori di qualità

Definizione: *Valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodologie di risanamento disponibili per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla Legge 447/95.*

Classi di destinazione d'uso del territorio	Limite diurno Leq(A)	Limite notturno Leq(A)
I Aree particolarmente protette	47	37
II Aree prevalentemente residenziali	52	42
III Aree di tipo misto	57	47
IV Aree di intensa attività umana	62	52
V Aree prevalentemente industriali	67	57
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

2.2.4 Valori di attenzione

Definizione: *Valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana e per l'ambiente.*

La definizione quantitativa dei limiti di attenzione è riportata nell'articolo 6 del D.P.C.M. 14 Novembre 1997. I valori di attenzione espressi come livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A", riferiti al tempo a lungo termine (TL) sono:

- a) se riferiti ad un'ora, i valori della tabella C allegata al presente decreto, aumentati di 10 dB per il periodo diurno e di 5 dB per il periodo notturno;
- b) se relativi ai tempi di riferimento, i valori di cui alla tabella C allegata al presente decreto. Il tempo a lungo termine (TL) rappresenta il tempo all'interno del quale si vuole avere la caratterizzazione del territorio dal punto di vista della rumorosità ambientale. La lunghezza di questo intervallo di tempo è correlata alle variazioni dei fattori che influenzano tale rumorosità nel lungo termine. Il

valore TL, multiplo intero del periodo di riferimento, è un periodo di tempo prestabilito riguardante i periodi che consentono la valutazione di realtà specifiche locali.

Si ricorda che i valori di attenzione assumono particolare importanza dal momento che il loro superamento comporta l'adozione obbligatoria di un piano di risanamento acustico ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge 447/95; si evidenzia altresì che questi limiti non si applicano nelle fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime e aeroportuali.

2.3 Adempimento a carico del Comune ai sensi della “Legge Quadro sull'inquinamento acustico”

Per quanto riguarda gli adempimenti a carico delle Amministrazioni Comunali, stabiliti dall'articolo 6 della Legge 447/95, essi sono sintetizzati nei seguenti punti:

- ❖ Classificazione del territorio comunale in zone secondo i criteri stabiliti dalla Regione (in tal senso la Regione Piemonte ha già formalmente provveduto, con l'emissione dei "Criteri per la classificazione acustica del territorio");
- ❖ Coordinamento della zonizzazione acustica con gli strumenti urbanistici;
- ❖ Adozione di piani di risanamento acustico in seguito all'impossibilità di classificare frazioni di territorio in zone limitrofe i cui limiti differiscano per più di 5 dB(A) e in caso di superamento dei limiti di attenzione di cui al D.P.C.M. 14 novembre 1997;
- ❖ Controllo del rispetto della normativa per la tutela dell'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- ❖ Adozione di regolamenti per l'attuazione di disciplina regionale e statale in materia di inquinamento acustico;
- ❖ Controllo delle emissioni sonore prodotte dagli autoveicoli;

- ❖ Autorizzazione delle attività temporanee che provocano rumore;
- ❖ Modifica del regolamento locale di igiene tipo per il contenimento dell'inquinamento acustico.

E' opportuno segnalare, in questa sede, che le Amministrazioni Comunali dovranno prestare particolare attenzione alle emanazioni relative alle modalità di redazione, adozione e applicazione dei piani di risanamento acustico, previsti per quelle porzioni di territorio adiacenti classificati secondo classi acustiche che differiscano per più di 5 dB(A), nonché alle nuove tipologie di limiti di cui all'articolo 2 della Legge 447/95, in base ai quali i Comuni dovranno tendere ad uno standard ottimale di quiete, mediante l'adozione dei cosiddetti "limiti di qualità".

I provvedimenti presi dalle Amministrazioni nell'ambito dei piani di risanamento, e anche la pianificazione urbanistica dei comuni, dovranno tendere quindi a garantire un clima acustico dettato dalla legge, con limiti a cui tendere, già implicitamente definiti dalla suddivisione del territorio in zone acustiche.

3. PRINCIPI METODOLOGICI E SCELTE SPECIFICHE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO DI ZONIZZAZIONE

Il metodo di lavoro adottato per elaborare il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Montecrestese (VB) è quello indicato dalla D.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 della Regione Piemonte. Tale metodo prevede l'esecuzione del lavoro secondo 4 distinte fasi.

Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.

Fase 1 - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. – determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica.

Fase 2 - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica.

Fase 3 - Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Fase 4 - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Inoltre la zonizzazione si basa sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

- 1.** la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (ex art.2 comma 2 della Legge Quadro). Tale scelta garantisce sia il rispetto delle volontà politica delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;
- 2.** la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
- 3.** la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);
- 4.** la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.). Con questa scelta, tali elementi, soggetti a specifica normativa classificatoria, non sono considerati solo nei casi di anomala associazione tra infrastruttura ed insediamento (residenziale o lavorativo);
- 5.** la zonizzazione acustica deve privilegiare, in generale ed in ogni caso dubbio, scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla Legge Quadro.

Sulla base di questi principi generali sono state poi determinate alcune scelte specifiche ed operative elencate sinteticamente nei paragrafi successivi.

3.1 Procedure di svolgimento dell'attività

Nel presente capitolo si provvederà a commentare le varie fasi che hanno portato alla elaborazione della zonizzazione acustica del territorio comunale; la descrizione dell'attività svolta e dei criteri utilizzati viene ovviamente fatta nei suoi aspetti principali, avendo nel contempo cura di inserire citazioni alla legislazione in materia di acustica ambientale, con particolare riferimento ai criteri di classificazione e alle norme che vincolano l'adozione di determinate classificazioni di certe zone acustiche.

Il lavoro per l'elaborazione della zonizzazione acustica del territorio del Comune di Montecrestese (VB) è stato svolto secondo le prescrizioni delle "Linee guida per la classificazione acustica comunale" emesse dalla Regione Piemonte, le cui fasi operative da svolgersi sono descritte nel dettaglio nei paragrafi a seguire.

3.2 Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici (Fase 0)

Tale fase ha previsto il recepimento della cartografia tematica di Piano Regolatore prodotta dal Tecnico Urbanista, ovvero della cartografia della destinazione d'uso del suolo, fornita in formato vettoriale.

La base cartografica di cui sopra ha rappresentato il supporto di base da cui elaborare le successive fasi della classificazione acustica. Inoltre, si è provveduto ad acquisire ed analizzare in dettaglio le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore.

Infine, per l'elaborazione della cartografia in scala 1:10.000 di tutto il territorio comunale, è stata acquisita la cartografia vettoriale derivante da C.T.R. in formato vettoriale e messa a disposizione dalla Regione Piemonte. Tali dati sono stati implementati ed elaborati graficamente attraverso uso di software AutoCad.

3.2.1 Caratteristiche del territorio comunale

Il territorio del Comune di Montecrestese si sviluppa su un'estesa superficie areale, passando dal fondovalle a quota di circa 280 m.s.l.m. sino alle vette di oltre 2700 m.s.l.m.

I principali nuclei abitati si concentrano nella porzione bassa dell'area comunale, anche se il territorio di competenza si sviluppa verso N.N.E. secondo una forma stretta e molto allungata, nell'intorno della Valle dell'Isorno.

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI MONTECRESTESE (VB)
- RELAZIONE DESCRITTIVA -

La conformazione morfologica del territorio comunale di Montecrestese è caratterizzata da un fondovalle pianeggiante, delimitato ad Ovest dal Fiume Toce e a S.E. dal torrente Isorno, dalla porzione pedemontana in cui si localizzano gran parte delle Frazioni comunali (al di sotto degli 800 m.s.l.m. ca.), e dalla porzione puramente montana, che costituisce la parte predominante del territorio.

In particolare, il Comune di Montecrestese si estende su una superficie areale pari a 86,49 Km², solcato per buona parte della suo sviluppo dall'importante collettore di drenaggio denominato torrente Isorno, tributario di sinistra del Fiume Toce, il quale ha fortemente inciso il territorio, soprattutto nella parte medio-bassa, a formare la Valle dell'Isorno; i confini geografici del territorio sono i seguenti:

- ✓ a Nord - Comune di Crodo e Comune di Premia (VB)
- ✓ a Sud - Comune di Masera (VB)
- ✓ ad Ovest - Comune di Crevoladossola (VB)
- ✓ ad Est - Comune di Santa Maria Maggiore (VB)
- ✓ a N.E. - Confederazione Elvetica

Dal punto di vista cartografico, l'intera area di competenza comunale è individuabile sui seguenti riferimenti tecnico-cartografici:

Carta Tecnica Regionale C.T.R. in scala 1:10.000

- ✓ Sezioni n° 035160 – CRODO
- ✓ Sezioni n° 036060 – FONDOVALLE
- ✓ Sezioni n° 036090 – PREMIA
- ✓ Sezioni n° 036100 – SASSO DEL PINO
- ✓ Sezioni n° 036130 – P.ZZO CORTEFREDDO
- ✓ Sezioni n° 036140 – PUNTA DI PEZZA COMUNE
- ✓ Sezioni n° 051040 – CREVOLADOSSOLA
- ✓ Sezioni n° 051080 – DOMODOSSOLA
- ✓ Sezioni n° 052010 – ALTOGGIO
- ✓ Sezioni n° 052020 – MELEZZO

**PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI MONTECRESTESE (VB)
- RELAZIONE DESCRITTIVA -**

Il Comune di Montecrestese è caratterizzato da una serie di Località e Frazioni, sparse nel territorio; in base al censimento I.S.T.A.T. del 2001 si riportano i seguenti dati:

Comune	Popolazione Censimento 2001	Maschi	Femmine	Famiglie 2001	N° medio di componenti per famiglia
Montecrestese	1203	614	589	483	2,49

Dati Demografici 2001 -ISTAT

Unità Locali delle Imprese per settore di attività economica			
Comune	Industria	Commercio	Altri servizi
Montecrestese	31	12	24

Censimento 2001 (Valori assoluti) -ISTAT

Il territorio comunale è poco antropizzato in relazione alla sua estensione (86,49 Km² di superficie comunale); esso consta 1203 abitanti (dati ISTAT 2001) e, con riferimento ai livelli di densità insediativi, la sua densità per Km² risulta pari a 13,9.

Per consentire una più chiara comprensione dei risultati del processo di classificazione acustica operato sul territorio del Comune di Montecrestese si è deciso di operare una suddivisione del territorio comunale in alcune macroaree; la scelta delle macroaree viene fatta coincidere con le tavole planimetriche catastali elaborate dal Tecnico Urbanista e fornite come supporto di base per la zonizzazione acustica. A seguito di tale premessa, le macroaree a cui si farà riferimento, sono:

- ✓ Zona "Crosso-Pontetto-Vigna-Vignamaggiore-Roldo-Portano-Borella-Cardone-Giosio-Prata-Casamotello" (Ovest)
- ✓ Zona "Oro-La Piazza-Alteno-Naviledo-Spesc-Piccioledo-Altoggio" (Est)
- ✓ Zona "Castelluccio-Roledo-Seggio-Roncaneggio-Chiesa-Lomese-Chezzo-Crosso Marcio-Nava" (Nord)

3.2.2 Incontri e contatti con i Rappresentanti del Comune

Scopi di tali incontri, sono stati quelli di:

- illustrare ai Funzionari del Comune le finalità del progetto, evidenziandone, tra l'altro, l'utilità ai fini dell'adempimento degli obblighi a carico del Comune previsti dalla L. 447/95;
- richiedere la collaborazione da parte dei Funzionari competenti del Comune (Ambiente, Urbanistica e Traffico) a fornire tutte le informazioni utili per l'elaborazione della proposta di zonizzazione acustica;
- richiedere la disponibilità da parte dei Funzionari del Comune a partecipare al tavolo di lavoro per l'analisi critica della bozza di proposta di zonizzazione acustica;
- richiedere la documentazione tecnica necessaria al fine di disporre nel più breve tempo possibile dei seguenti documenti, o di ottenere valide informazioni circa l'acquisizione della documentazione indicata di seguito:
 - ❖ acquisire le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. illustranti il significato delle categorie omogenee d'uso del suolo e gli interventi propri, ammessi ed esclusi;
 - ❖ acquisire eventuali rilievi di traffico (P.U.T.)
 - ❖ individuare in planimetria delle strutture sanitarie, case di riposo, aree naturali protette, biotopi, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete costituisca un elemento di base per la sua fruizione (vedi definizione della Classe I su D.P.C.M. 14/11/1997);
 - ❖ ubicare le aree esclusivamente industriali, artigianali e commerciali o con esclusiva presenza di aziende del terziario.
 - ❖ identificare le aree da destinarsi a pubblico spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto;
 - ❖ acquisire i dati relativi all'ultimo Censimento Generale della popolazione e del Censimento Generale dell'industria e dei servizi, suddivisi per sezione di censimento:
 - ✓ numero di abitanti;
 - ✓ numero di unità locali di imprese industriali;
 - ✓ numero di unità locali di imprese artigiane;

- ✓ numero di unità locali di imprese commerciali e del terziario.

In merito a tale punto è bene specificare che al momento dell'incontro con i Rappresentanti del Comune, avvenuto il giorno 11 aprile 2003, e quindi al momento di acquisire i dati indispensabili per completare la Fase "Zero", il Comune non aveva ancora ricevuto pubblicazione dell'ultimo censimento (13° Censimento della Popolazione e 7° Censimento dell'Industria), pertanto è stata effettuata una ricerca presso il sito Internet dell'I.S.T.A.T. da cui si sono estrapolati i dati necessari alle valutazioni del caso. Dai dati così ricavati, che fanno riferimento al Censimento 2001, si è risalito alla suddivisione delle famiglie per numero, componenti, numero medio di componenti, alla popolazione residente (suddivisa in maschi e femmine), alla densità per Km², al numero delle imprese industriali, commerciali e altri servizi presenti.

- raccogliere notizie di carattere generale per famigliarizzare con le caratteristiche antropiche ed ambientali del territorio interessato dal lavoro, di utilità anche per l'elaborazione del documento finale.

3.2.3 Sopralluoghi

Ciascun aspetto precedentemente citato è stato approfondito attraverso appositi sopralluoghi, con i quali è stato possibile integrare le seguenti informazioni:

- ❖ raccogliere informazioni specifiche riguardanti la geomorfologia del territorio in relazione al problema della collocazione relativa sorgenti-ricettori;
- ❖ identificare esattamente e puntualmente le problematiche specifiche dei ricettori sensibili (asili, scuole, case di riposo, aree verdi attrezzate, etc...)
- ❖ raccogliere informazioni per le aree critiche dal punto di vista delle emissioni sonore: aree con complessi industriali-artigianali-commerciali, infrastrutture stradali, etc....);
- ❖ raccogliere informazioni riguardanti le aree di territorio completamente urbanizzate per le quali la destinazione d'uso del P.R.G.C. non coincide con l'utilizzo effettivo del territorio.

3.3 *Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. – determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica (Fase I)*

Per mezzo dell'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. si determinano le corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo e classi acustiche. Per i casi in cui non è possibile determinare una corrispondenza univoca si provvede eventualmente a determinare un intervallo di variabilità per la classificazione acustica, rimandando alle fasi successive del lavoro la completa identificazione.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, la classificazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture stradali. Tale scelta, in linea con i principi guida alla base del metodo di zonizzazione acustica adottato, equivale, in realtà, a non considerare le infrastrutture solo nei casi di anomala associazione tra gli elementi urbanistici, privilegiando in questi casi le esigenze degli insediamenti.

Va notato infine che la zonizzazione deve interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree circostanti le infrastrutture stradali e le altre sorgenti di cui all'art.11, comma 1 della L. 447/95, nelle quali dovranno essere inserite le fasce di pertinenza (art.3 comma 2 L. 447/95).

3.3.1 *Elementi utili all'attribuzione delle Classi (ex. L.R 52/00)*

Classe I- aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.".

Le aree da inserire in Classe I sono le porzioni di territorio per le quali la quiete sonora rappresenta un elemento di base per la loro fruizione. Il D.P.C.M. 14/11/97, indica dei casi esemplificativi: le aree ospedaliere e scolastiche, le aree destinate al riposo ed allo svago, le aree residenziali rurali, le aree di particolare interesse urbanistico ed i parchi pubblici.

Le aree scolastiche e ospedaliere vengono classificate in Classe I ad eccezione dei casi in cui le stesse siano inserite in edifici adibiti ad altre destinazioni (piccole scuole private, laboratori

di analisi cliniche, ecc.), in tal caso assumono la classificazione attribuita all'edificio in cui sono poste. Gli istituti musicali sono posti in Classe III.

I parchi e i giardini adiacenti alle strutture scolastiche ed ospedaliere, se integrati con la funzione specifica delle stesse dovranno essere considerati parte integrante dell'area definita in Classe I. Le strutture sanitarie in cui non è prevista degenza non vanno collocate in Classe I, in quanto considerate equivalenti ad uffici (Classe III). Le aree residenziali rurali da inserire in Classe I, sono quelle porzioni di territorio inserite in contesto rurale, non connesse ad attività agricole, le cui caratteristiche ambientali e paesistiche ne hanno determinato una condizione di particolare pregio.

Tra le aree di interesse urbanistico, si possono inserire anche le aree di particolare interesse storico, artistico ed architettonico ed i centri storici per i quali la quiete costituisca un requisito essenziale per la loro fruizione (es. centri storici interessati da turismo culturale e/o religioso oppure con destinazione residenziale di pregio). Non è da intendersi che tutto il centro storico debba rientrare automaticamente in tale definizione, così come possono invece rientrarvi anche zone collocate al di fuori di questo.

Oltre ai parchi istituiti e alle riserve naturali anche i grandi parchi urbani, o strutture analoghe, destinati al riposo ed allo svago con vocazione naturalistica vanno considerate aree da proteggere. Per i parchi sufficientemente estesi si può procedere ad una classificazione differenziata in base alla reale destinazione delle varie parti di questi. Ove vi sia un'importante presenza di attività ricreative o sportive e di piccoli servizi (quali bar, parcheggi, ecc...), la classe acustica potrà essere di minore tutela.

Non sono invece da includere in Classe I le piccole aree verdi di quartiere che assumono le caratteristiche della zona a cui sono riferite. Le aree di particolare interesse ambientale verranno classificate in Classe I per le porzioni di cui si intenda salvaguardarne l'uso prettamente naturalistico. Le aree cimiteriali vanno di norma poste in Classe I.

Classe II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali".

Fanno parte di questa classe le aree residenziali con assenza o limitata presenza di attività commerciali, servizi, etc., afferenti alla stessa. In generale rientrano in questa classe anche le strutture alberghiere, a meno che non siano inserite in contesti industriali (Classe IV-V) o terziari (Classe III-IV).

I centri storici, salvo quanto sopra detto per le aree di particolare interesse, di norma non vanno inseriti in Classe II vista la densità di popolazione, nonché la presenza di attività commerciali e uffici, che potranno condurre all'attribuzione di Classe III-IV.

Classe III – aree di tipo misto

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici".

Fanno parte di questa classe le zone residenziali con presenza di attività commerciali, servizi, ecc., le aree verdi dove si svolgono attività sportive, le aree rurali dove sono utilizzate macchine agricole.

Gli insediamenti zootecnici rilevanti o gli impianti di trasformazione del prodotto agricolo sono da equiparare alle attività artigianali o industriali (Classi IV-V-VI). In questa Classe vanno inserite le attività sportive che non sono fonte di rumore (campi da calcio, campi da tennis, ecc.).

Classe IV – aree di intensa attività umana

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie".

Fanno parte di questa classe le aree urbane caratterizzate da alta densità di popolazione e da elevata presenza di attività commerciali e uffici, o da presenza di attività artigianali, o piccole industrie. Sono inseriti in questa classe centri commerciali, distributori e autolavaggi. Le aree interessate da insediamenti industriali e caratterizzate da scarsità di popolazione devono essere collocate nella Classe V.

**PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI MONTECRESTESE (VB)
- RELAZIONE DESCRITTIVA -**

Classe V – aree prevalentemente industriali

"Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni". Fanno parte di questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni. La connotazione di tali aree è chiaramente industriale e differisce dalla Classe VI per la presenza di residenze non connesse agli insediamenti industriali.

Classe VI – aree esclusivamente industriali

"Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi."

La totale assenza di insediamenti abitativi è da intendersi a titolo esemplificativo, ammettendo l'esistenza in tali aree di abitazioni connesse all'attività industriale, ossia delle abitazioni dei custodi e/o dei titolari delle aziende, previste nel piano regolatore.

Di seguito viene proposta una tabella in cui è stato possibile individuare univocamente la corrispondenza tra le classi di destinazione d'uso del suolo e le classi di zonizzazione acustica.

I casi non propriamente univoci, sono stati preliminarmente classificati in transizione tra più classi, e delineati con maggior precisione nella successiva Fase II.

DESTINAZIONE D'USO DEL SUOLO		CLASSE ACUSTICA
SIGLE	ZONE P.R.G.C.	
A	NUCLEI ANTICHI	I / II
Nr	NUCLEI RURALI	I / II
B	TESSUTI SATURI	II
C	AREE DI COMPLETAMENTO	II
Ca	AREE DI COMPLETAMENTO CON AMPLIAMENTO	II
Ni	NUOVI INSEDIAMENTI	II / III
TL	IMPIANTI PRIVATI PER IL TEMPO LIBERO	I
-	AREE ATT. ALBERGHIERO / RICETTIVE	II
-	AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO	II / III
-	SPAZI PUBBLICI	I / IV
-	AREA ARCHEOLOGICA	I
CD	AREE COMMERCIALI-DIREZIONALI	III

**PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI MONTECRESTESE (VB)
- RELAZIONE DESCRITTIVA -**

CE	AREE COMMERCIALI-ESPOSITIVE	III
De / Di	AREE PER ATTIVITA' ARTIGIANALI / INDUSTRIALI	IV
Dve / Dvi	AREE PER ATTIVITA' ESTRATTIVA	VI
-	IMPIANTI URBANI	III / IV
De(x)L	LAVORAZIONE SASSO	VI
E / Ei	AREE AGRICOLE	II / III
E(x)	AREE AGRICOLE SPECIALI	II / III
-	AREE BOSCADE	II
-	INCOLTI PRODUTTIVI	II / III

Durante questa fase si è prestata comunque particolare attenzione:

- a) ad individuare puntualmente le destinazioni d'uso cosiddette sensibili, quelle cioè per cui sarebbe naturale l'attribuzione della classe I, quindi le scuole, gli ospedali, le case di riposo, i centri di svago e di riposo, zone di particolare interesse storico culturale naturale: per ciascuna di queste destinazioni d'uso si è valutata la situazione acustica al contorno, mediante sopralluoghi diretti sul territorio;
- b) alla eventuale presenza di sorgenti sonore ipoteticamente incompatibili con una determinata area (ad esempio insediamenti artigianali all'interno di un quartiere residenziale).

Precisamente si è provveduto ad individuare sul territorio comunale le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione.

Chiese

Chiesa in Montecrestese Capoluogo

Chiesa in Fraz. Nava

Chiesa in Fraz. Altoggio

Chiesa in Fraz. Viganale

Chiesa in Fraz. Naviledo

Chiesa in Fraz. Vigna

Chiesa in Fraz. Gioso

Chiesa in Fraz. Borella

Chiesa in Fraz. Roledo

Cimiteri

Montecrestese Capoluogo

Scuole

Scuola Elementare Statale G.B. Palletta – Fraz. Chiesa

Scuola Materna Statale – Fraz. Pontetto

Siti di particolare pregio

Tempietto Lepontico – Frazione Roldo

Area archeologica con resti megalitici – Frazione Castelluccio

Biotopi

Assenti su tutto il territorio

(fonte consultata: Censimento biotopi – Assessorato dell’Ambiente della provincia del V.C.O.)

Le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi risultano contraddistinte da insediamenti produttivi di cava, e relativi laboratori di lavorazione, e da centrali per la produzione di energia elettrica. Nel territorio comunale si individua un Polo Estrattivo - Polo Roledo (Bacino di Antigorio) - ai sensi del D.P.A.E. – Documento Programmatico dell’Attività Estrattive, redatto dalla Regione Piemonte. Le attività estrattive che caratterizzano il territorio comunale risultano pertanto inserite univocamente in Classe acustica VI, mentre le centrali di produzione di energia elettrica sono state inserite in Classe V, in base a misure fonometriche dirette in prossimità di insediamenti analoghi. Sono state successivamente individuate, sul territorio comunale, le aziende zootecniche esistenti, le quali sono state inserite in Classe IV; inoltre, per garantire e sostenere le attività di fienagione, i prati interessati da uso di macchine agricole e gli alpeggi che risultano attualmente caricati sono stati debitamente inseriti in classe III.

Infine, per quanto concerne le “aree per attrezzature di interesse pubblico”, gli “spazi pubblici” e gli “impianti urbani”, si è scelto preliminarmente di inserirle in un range piuttosto ampio di classe acustica (da I a IV); infatti, solo dopo aver attentamente stabilito il tipo di destinazione competente a ciascuna area, per mezzo di sopralluoghi in sito e incontri con i

Funzionari Comunali, è risultato possibile attribuire un'unica classe acustica di appartenenza, in quanto la reale destinazione d'uso è risultata inizialmente estremamente diversificata.

3.4 Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica (Fase II)

Obiettivo di questa fase è l'identificazione della classificazione acustica per:

- categorie omogenee d'uso del suolo per cui è stato possibile solo identificare un intervallo di variabilità della classe acustica;
- aree urbanizzate per le quali la destinazione d'uso urbanistica non coincide con l'attuale fruizione del suolo.

Tale operazione va svolta attraverso un computo quantitativo degli attuali valori dei parametri riferiti agli insediamenti urbanistici e considerati nelle definizioni delle classi acustiche (lo stato di utilizzo del suolo) e, nell'eventualità che ciò non sia possibile, attraverso un metodo qualitativo con osservazione diretta del territorio descritto nel paragrafo seguente.

Tale fase ha portato all'elaborazione della Tavola grafica relativa alla Fase II.

3.4.1 Sopralluoghi di completamento ai fini della zonizzazione acustica

Per mezzo di questi sopralluoghi si è provveduto a:

- raccogliere le informazioni necessarie per applicare il metodo qualitativo (nel caso in cui non sia stato possibile applicare il metodo quantitativo);
- determinare la classificazione acustica per quelle aree del territorio per cui non è possibile farlo né con la lettura del P.R.G.C. né con il metodo quantitativo.

Per quanto riguarda il caso specifico di Montecrestese i sopralluoghi di completamento hanno avuto i seguenti obiettivi:

- ✓ verifica in loco delle centrali idroelettriche;
- ✓ caratterizzazione delle aree definite a "attrezzature di interesse pubblico", "Spazi pubblici" e a "verde pubblico attrezzato";
- ✓ verifica delle aree classificate come "impianti per il tempo libero";
- ✓ identificazione e verifica della situazione acustica delle attività estrattive presenti;

- ✓ identificazione e accertamento del tipo di attività svolta presso le aziende agricole esistenti;
- ✓ identificazione e verifica della situazione acustica delle aree individuate come "incolti produttivi".

3.5 Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto (Fase III)

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, anche con un solo salto di classe, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio per quanto riguarda la classe acustica.

L'omogeneizzazione deve avvenire dapprima "assorbendo" le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12000 m²) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala.

Successivamente si procede ad assegnare una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12000 m²), secondo i seguenti principi:

- si procede all'omogeneizzazione verso una determinata classe se l'area ad essa relativa risulti maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe;
- in caso contrario (classe predominante con superficie minore del 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere stimata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997;
- le aree a classe I non sono omogeneizzabili.

In conseguenza di questo e dei punti precedenti, un intero isolato risulterà di classe I se l'area corrispondente a questa classe risulti essere maggiore del 70% di quella totale dell'isolato, anche in presenza di più salti di classe (tale discorso vale ovviamente se le aree di classe diversa dalla I abbiano superficie minore di 12000 m²).

Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del suolo. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei poligoni del P.R.G.C., provvedendo ad eventuali operazioni di taglio e di frammentazione.

E' doveroso sottolineare che, in base all'esperienza acquisita in campo acustico, e con specifico riferimento al processo di omogeneizzazione, è stata valutata caso per caso la necessità e la reale possibilità di eseguire tale operazione, al fine di poter consentire il mantenimento della propria individualità dal punto di vista acustico soprattutto alle porzioni territoriali di minore estensione areale, ed evitare così un inutile accorpamento di aree omogenee, che di fatto non lo sono.

Nel caso specifico, quindi, si è provveduto a delineare al meglio le aree omogenee, anche se la distribuzione degli insediamenti e delle infrastrutture sul territorio non permette la definizione di obiettivi isolati utili al processo di omogeneizzazione in senso stretto, metodo che, invece, è ben applicabile in ambiti urbani estesi e più complessi, con reticoli stradali che bene individuano le porzioni da omogeneizzare. L'applicazione rigida del modello proposto dalle linee guida regionali, in un territorio come quello del Comune analizzato, comporterebbe un eccessivo accorpamento di aree omogenee, con conseguente approssimazione eccessiva della classificazione finale che andrebbe a discostarsi troppo dalla reale situazione acustica prevista sul territorio.

Tale fase ha portato all'elaborazione della Tavola grafica relativa alla Fase III.

3.6 Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti (Fase IV)

Per rispettare il divieto dell'accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate quelle assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68).

Esse hanno dimensione minima pari a 50 m. e valori di qualità decrescenti di 5 dBA. E' importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori di qualità si

discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq è valido anche se le aree sono di comuni distinti. L'inserimento delle fasce cuscinetto avviene attraverso le seguenti analisi:

- identificazione di tutti gli accostamenti critici;
- selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate (inclusi i casi di accostamento tra un'area urbanizzata ed una non urbanizzata). Le aree ad esclusiva destinazione agricola sono da considerarsi come non urbanizzate;
- inserimento delle fasce "cuscinetto".

Tali fasce devono essere posizionate secondo i seguenti criteri:

- ✓ accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato;
- ✓ accostamento critico tra un'area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: le fasce cuscinetto non dovranno essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità urbanistica assimilabile alla Zona C del D.M. 1444/68. Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori di questa relativi ai vari isolati. Se un edificio o un nucleo di edifici risulta tagliato da una fascia cuscinetto, dovrà essere ricompreso solo se risulta ricadente nella fascia per più del 50% della loro superficie totale.

Anche in questo caso è opportuno precisare che le fasce cuscinetto sono state delineate solamente verso l'esterno del relativo poligono, per ovvi motivi di spazio, ovvero in considerazione della sempre modesta estensione areale delle zone soggette alla fascia; come specificato già in precedenza, l'applicazione in senso stretto delle modalità di posizionamento delle fasce cuscinetto (anche all'interno del poligono) è ben applicabile in vaste zone

omogenee (ad esempio ampie zone industriali, etc.), situazione che non si presenta nel territorio comunale di Montecrestese.

La proposta di zonizzazione acustica del Comune di Montecrestese ha messo in evidenza alcuni accostamenti critici, e quelli per cui sono state inserite fasce cuscinetto degradanti sono:

- ✓ tra le aree interessate dalle attività estrattive e le aree rurali confinanti;
- ✓ tra le aree destinate a produzione di energia elettrica e le aree agricole circostanti;
- ✓ tra le aree artigianali e le zone agricole circostanti;
- ✓ tra le aziende agricole e zootecniche e le aree rurali circostanti;
- ✓ tra i nuclei rurali di particolare interesse (es. Piazza, Naviledo, Chezzo, Seggio, Roncareggio, etc.) e le aree agricole circostanti;
- ✓ tra gli spazi pubblici in Classe I e le aree agricole circostanti.

Tale fase ha portato all'elaborazione della Tavola grafica relativa alla Fase IV.

3.7 Note sull'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

Scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste all'art.3 comma 2 della Legge Quadro 447/95, che dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Per ciò che concerne le infrastrutture ferroviarie il D.P.R. 459/98 definisce che le fasce di pertinenza sono da conteggiare a partire dalla mezzera dei binari esterni; nel caso specifico si ricorda che il territorio comunale non è interessato dall'attraversamento di linee ferroviarie.

Per le infrastrutture stradali non dovranno essere inserite le fasce territoriali di pertinenza, poiché non è ancora stato emanato lo specifico decreto attuativo. Si segnala che l'ultima versione della bozza del decreto prevede l'inserimento di fasce cuscinetto per la quasi totalità delle infrastrutture stradali (sono escluse le strade vicinali e le mulattiere), di dimensioni diverse in funzione della tipologia dell'infrastruttura stesse.

L'inserimento delle fasce di pertinenza si realizza sovrapponendo le stesse alla zonizzazione "generale" eseguita nei passi illustrati in precedenza. In tal modo le aree in

prossimità delle grandi infrastrutture di trasporto vengono ad avere due classificazioni acustiche:

- una prima dipendente dalla tipologia dell'infrastruttura confinante, che fissa i limiti acustici per il rumore prodotto dall'infrastruttura stessa;
- una seconda definita attraverso il P.R.G.C. e le successive modifiche quantitative e qualitative, che determina i limiti acustici per tutte le altre sorgenti presenti sul territorio.

3.8 Identificazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto

Il Comune individua formalmente aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile ovvero all'aperto, in area localizzate:

- ❖ Frazione Altoggio: ampia area prativa poco a Sud della Frazione di Altoggio, adibita a festa campestre degli alpini;
- ❖ Frazione Viganale: area parzialmente boscata a S.W. dell'Oratorio di Viganale, adibita a feste campestri ed a manifestazioni temporanee;
- ❖ Area del campo sportivo comunale di Montecrestese, adibita a feste, sagre e manifestazioni temporanee.

Queste aree sono stata rispettivamente classificate in Classe I, in Classe I ed in Classe III, con la possibilità di richiedere all'Amministrazione Comunale autorizzazioni in deroga per attività temporanee, nel caso in cui, durante il loro esercizio, comportino l'utilizzo di macchinari o impianti rumorosi oppure implicino modifiche al clima acustico di una determinata zona.

4. RAPPORTI CON LE ZONIZZAZIONI ACUSTICHE DEI COMUNI CONFINANTI

Si determina la necessità di una fase "di armonizzazione" successiva al completamento del progetto, consistente nella verifica ed individuazione delle soluzioni per gli accostamenti critici tra aree di comuni confinanti (Crodo, Crevoladossola, Masera, Premia, Santa Maria

**PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI MONTECRESTESE (VB)
- RELAZIONE DESCRITTIVA -**

Maggiore), con divieto di contatto tra aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA.

I risultati di tale attività verranno comunicati dagli Enti interessati, al fine che provvedano ad inserire reciprocamente le modifiche nelle zonizzazioni acustiche approvate od in corso di approvazione.

Domodossola, Settembre 2005

I Tecnici competenti

in Acustica Ambientale

dott. geol. Paolo Marangon

dott. geol. Fabio Rastelli

Il Collaboratore

dott. agr. Teresa Clericò

ALLEGATI

In questa fase di lavoro sono stati predisposti i seguenti elaborati:

Cartografia di Zonizzazione Acustica Comunale

- ❖ Tavola P1 – scala 1:2.000 – su base catastale – Fase IV
- ❖ Tavola P2 – scala 1:2.000 – su base catastale – Fase IV
- ❖ Tavola P3 – scala 1:2.000 – su base catastale – Fase IV

- ❖ Tavola P4A – scala 1:10.000 – Fase IV
- ❖ Tavola P4B – scala 1:10.000 – Fase IV

Elaborato di supporto

- ❖ Relazione Tecnica Descrittiva